



*Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it*

Comune di Monteu da Po	
Arriv. il	20 APR. 2017
Prot. N.	1585
Col. 4	Circolo 2

Il Dirigente

Torino, 13 APR. 2017
Protocollo n. 9077 / A1409A
Classificazione

Ai Direttori delle Aree A, B e C dei Servizi Veterinari delle ASL

Ai Referenti del settore avicolo

Ai Responsabili dei Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria

Alla Direzione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

LORO SEDI

OGGETTO: Influenza aviaria ad alta patogenicità. Nota DGSAF n. 0008246 del 30.03.2017.

Con nota n. 0008246 del 30/03/2017 il Ministero della Salute ha trasmesso il Dispositivo Dirigenziale allegato alla presente.

Come è noto, recentemente si sono verificati diversi focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità legati alla presenza di uccelli acquatici selvatici migratori che fungono da serbatoio del virus; tra questi è presente anche il focolaio che si è verificato sul territorio della nostra regione, interessando un piccolo allevamento rurale.

Considerato lo spiccato tropismo di questi virus verso la specie *Gallus gallus*, si rende necessario porre in atto misure aggiuntive per ridurre i rischi contatto e diffusione del patogeno da parte dell'avifauna selvatica, nonché misure atte ad informare e sensibilizzare i proprietari degli allevamenti avicoli su tale rischio, unitamente alla necessità di attuare e rafforzare le misure di biosicurezza.

Il Ministero della Salute ha quindi individuato nell'allegato I del succitato Dispositivo "Le zone ad alto rischio" a livello nazionale.

Il Piemonte risulta nella quasi totalità del proprio territorio come zona ad alto rischio tranne porzioni del territorio della provincia di Asti, Alessandria, Biella e Verbano-Cusio-Ossola.

Lo scrivente Settore sottolinea pertanto l'obbligatorietà delle disposizioni ministeriali di seguito elencate.

Misure di riduzione del rischio

Sono vietate le seguenti attività:

- allevare il pollame all'aria aperta;
- utilizzare per l'abbeveraggio del pollame acqua proveniente da serbatoi di superficie a cui possono avere accesso i volatili selvatici;
- stoccare i mangimi e le lettiere per il pollame in siti privi di protezione verso volatili selvatici o altri animali;
- la concentrazione di pollame ed altri volatili in cattività in occasione di mercati, mostre, esposizioni ed eventi culturali;
- utilizzare gli uccelli da richiamo degli ordini Anseriformi e Caradriformi e detenerli in condizioni tali da consentire il contatto con altri volatili.

Deroghe

Le eventuali deroghe alle disposizioni contenute nel Dispositivo allegato potranno essere concesse esclusivamente dal Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte, sentiti i Servizi Veterinari dell'ASL competente per territorio. In particolare:

- per gli allevamenti di pollame all'aria aperta (esclusi gli allevamenti familiari), le deroghe sono previste dall'art. 4 del Dispositivo sopra citato, secondo i punti i o ii.
- nel caso di allevamenti di Gallus gallus e di tacchini potranno essere individuare zone a rischio più elevato di contatto con l'avifauna selvatica nelle quali non verranno concesse deroghe (es. apertura di nuovi allevamenti di ovaiole o tacchini free range);
- possono invece essere concesse deroghe per i concentramenti ed i mercati avicoli solo esclusivamente in assenza di circolazione virale in regione e/o nelle regioni limitrofe, una volta effettuata una valutazione del rischio.

Il Dispositivo Dirigenziale sopra citato sostituisce quanto contenuto nelle note DGSAF prot. n. 25636 del 09/11/2016 e n. 28107 del 07/12/2016 e il Dispositivo Dirigenziale DGSAF prot. n. 29861 del 30/12/2016 e rimane in vigore fino al 31 maggio 2017.

Distinti saluti.

MA/LP

Gianfranco CORGIAT LOIA

